

IL TEMPO NEL MEDIOEVO

IL RITMO DEL TEMPO

Di Silvio Tizzi

CALENDARIO OCCIDENTALE CRISTIANO MEDIEVALE

Il calendario medievale era quel Giuliano, dal nome di Giulio Cesare che nel 46 a.c. aveva istituito un anno di 12 mesi, ognuno dei quali di 30 giorni.

GRANDE FESTA INVERNALE - La natività di N.S. GESU' CRISTO - 25 dicembre, periodo nel quale terminavano i lavori agricoli.
(per i pagani, **IL SOLSTIZIO D'INVERNO**, la rinascita del mondo - sol stat, il sole si ferma).

CIRCONCISIONE - 1 gennaio

EPIFANIA - 6 gennaio, adorazione magi e battesimo

QUARESIMA

FESTA DELLA CANDELORA - 1 febbraio, ricordava il giorno della presentazione di GESU' al tempio e della purificazione della vergine.
(per i pagani, **IMBOLC**, la festa della luna crescente o della pioggia, della purificazione).

DOMENICA DELLE PALME - Pasqua dei fiori o domenica dei rami, l'entrata di GESU' a Gerusalemme

GIOVEDI' SANTO, VENERDI' SANTO
(per i pagani, **EQUINOZIO DI PRIMAVERA** - 21 marzo, l'equilibrio del cosmo)

PASQUA DI COMUNIONE - Pasqua carnosia, astinenza dal consumo di carne e la fine dei digiuni.
(per i pagani, **BELTANE** - 1 maggio, la festa della fertilità)

ASCENSIONE - 40 giorni dopo la pasqua

PENTECOSTE - 50 giorni dopo pasqua, ricordava la discesa dello spirito santo sugli apostoli

CORPUS DOMINI - Celebrata il giovedì successivo alla prima domenica dopo la Pentecoste.
Questo giorno annunciava l'arrivo della stagione calda e prevedeva, oltre alla benedizione dei raccolti, l'inizio dei pellegrinaggi, dei tornei e delle grandi fiere.

S.GIOVANNI - L'inizio dell'estate era annunciato dalla festa di S.Giovanni - 24 giugno, inizio delle intense attività dei contadini.

ASSUNZIONE - Il duro lavoro agricolo era alleviato dalla festa dedicata alla Vergine - 15 agosto
(per i pagani, **IL SOLSTIZIO D'ESTATE** - 21 giugno, il trionfo della luce, **LUGHNASADH** - 1 agosto, la festa del grano, **L'EQUINOZIO D'AUTUNNO** - 21 settembre, il tramonto dell'anno)

S.MICHELE - 29 settembre, fine delle intense attività dei contadini.

OGNISSANTI - A partire dalla festa e dalla benedizione di Ognissanti - 1 novembre, si riproponeva il gelo dell'inverno, così come ricominciavano i preparativi per la Natività.
(per i pagani, **SAMHAIN** - 1 novembre, la festa dell'oscurità)

AVVENTO - nel periodo dell'avvento si digiunava, il lunedì, il mercoledì il venerdì.

IL TEMPO BREVE - LA GIORNATA

IL RITMO DEL TEMPO NEL MEDIOEVO

Ci si alza presto, all'alba, bisogna lavarsi, vestirsi, dire le preghiere e sentire la messa.

" LA COLAZIONE " il primo dei tre pasti quotidiani avviene verso l'ora terza e spezza la mattina.

" IL PRANZO " più abbondante, si fa tra la sesta e la nona, seguito da un momento di riposo.

" LA CENA " si situa tra il vespro e compieta, è più lunga degli altri pasti e di solito è seguita da una veglia

Si va a letto presto

La giornata è regolata dal ciclo solare, breve d'inverno, lungo d'estate e dalle ore canoniche.

LE ORE CANONICHE (ogni tre ore)

I MATTINALI Alle 24:00

LE LAUDI Alle 03:00

LA PRIMA Alle 06:00

LA TERZA Alle 09:00

LA SESTA Alle 12:00

LA NONA Alle 15:00

IL VESPRO Alle 18:00

LA COMPIETA Alle 21:00

CHE TEMPO FACEVA

Di Fulvio FASANO



E' documentato che durante l'anno 987 in Lorena ed in Renania, piogge torrenziali in autunno, inondazioni che sommergevano le strade, annegavano il bestiame, distruggevano i raccolti; mentre nell'anno 988 ad una canicola asfissiante segue l'apertura delle cataratte celesti a tal punto che l'esercito del re di Francia, Ugo Capeto, ne è decimato.

Nell'anno 992 ad un autunno con un tempo infernale, segue un inverno glaciale e

una successiva estate torrida e secca.

Nel 998 forti intemperie nel nord della Germania, accompagnate, nel luglio, da un sisma che si è fatto sentire dall'Elba alla foce del Reno.

Durante l'anno 1003 si registra una tremenda piena della Loira, e nell'anno 1005 in Aquitania a siccità disastrose seguono tremende piogge: la Vienne straripa a Limoges per tre notti successive.

Nel medesimo anno, lo studioso Ademaro di Chabannes, documenta l'alternanza di periodi di siccità a diluvi, fenomeno che provoca spaventose carestie in tutto l'occidente cristiano.

Nei suoi resoconti il monaco borgognone Rodolfo, il glabro ci informa che, anche a causa delle condizioni climatiche, tra gli anni 1002 e 1016 una severa carestia incombe sul mondo romano procurando fame e miseria in ogni luogo.

La situazione climatica e meteorologica va avanti, più o meno così, fino al 1033 allorquando la lunga serie d'intemperanze climatiche e di guai che queste si portano appresso pare giungere al termine.

Finalmente con l'anno a seguire Rodolfo il glabro può annotare che: “ il cielo è sereno, la terra fertile, vi è abbondanza di messi.”
